

ne all' Aja un congresso, che fu aperto in settembre, e finalmente si riuscì a stipulare un trattato fra l'imperatore d'Austria ed il Belgio; esso fu sottoscritto nel 10 dicembre. La Prussia, l'Inghilterra e la repubblica, ne garantirono il mantenimento e la durata.

Mentre che l'anarchia si stabiliva sulle ruine del trono di Francia, i giacobini avevano le loro propagande nelle Provincie-Unite. I patrioti olandesi erano disarmati, ma non attendevano che un momento favorevole per rifarsi della loro disfatta. Audaci scrittori abusavano della libertà della stampa per sollevare gli spiriti con produzioni le più ardite e pericolose. Le reggenze di Amsterdam, di Rotterdam e di parecchie altre città ordinarono, nel 4 febbraio 1791, che nessun giornale, nessuno scritto potesse essere pubblicato senza la permissione dei magistrati. Tutto presagiva una prossima guerra, e la maggiore costernazione paralizzava il commercio. Le L. A. P., nel 5 aprile, diedero ordine all'ammiragliato di tener pronte le flotte per salpare al primo segnale.

Nel 6 gennaio 1792 si ricevette le più allarmanti notizie dalle Indie. Il re di Candia avea dichiarata la guerra alle truppe della repubblica; ed il Capo di Buona-Speranza trovavasi in piena insurrezione. Infrattanto le potenze alleate eransi confederate contro la Francia; e l'Olanda era stata costretta, nel 7 febbraio, a fornire il suo contingente. L'ambizione della principessa d'Orange avea fatto dell'Aja il focolare di tutti gli intrighi, il punto centrale ove si combinavano tutti i progetti, ove si aguzzavano le armi con cui volevansi fulminare le corti francesi. La tempesta ogni dì più ingrossava su le Provincie-Unite; ed era facile il vedere che ben presto sarebbe scoppiata. Gli Stati avevano ripreso le loro assemblee nel 9 marzo; ma, schiavi d'una incerta politica, erano in dissidio colla corte e poco disposti verso i patrioti, allorchè nel 1.º marzo 1792 la morte dell'imperatore d'Austria venne a cangiare le disposizioni loro, senza però migliorarne la situazione.

Tutte le truppe riceverono, nel 17 maggio, l'ordine di lasciare l'interno delle provincie e di recarsi sulla frontiera. Lo statolder le seguì a Breda, ed ivi fissò la sua residenza. Si formò nel 15 giugno un campo nella Fiandra